

# FILATELIA E TARGA FLORIO

di Gabriele Camelia

I dettagli fanno la perfezione e la perfezione non è un dettaglio

(L. Da Vinci)

Accade all'appassionato di essere molto attento ai dettagli che riguardano l'oggetto della sua "passione".

Sarà un pregio, sarà un difetto,?... sta di fatto che certi particolari non sfuggono, ed assumono una rilevanza tale da meritare un'attenta analisi.

Personalmente essendo un appassionato cultore della TARGA FLORIO ed estimatore della relativa tematica in filatelia, la mia attenzione si è rivolta all'analisi dei francobolli afferenti al succitato argomento.

Nella storia delle emissioni la Targa non ha avuto, purtroppo, un posto rilevante, nonostante l'importanza leggendaria della competizione, e laddove sono stati rappresentati, i francobolli contengono delle inesattezze, dimenticanze, superficialità e scarsa attenzione al valore del "soggetto Targa".

Di seguito in dettaglio i francobolli in esame analizzati in ordine cronologico .

## 1962

Il primo dei quattro francobolli con tematica Targa Florio veniva emesso (incredibile, ma vero!) dalla Repubblica di San Marino, in data 23 gennaio 1962; si trattava di un valore di Lire 100 facente parte della serie Storia dell'Automobile, bozzettista Corrado Mancioi.



Nell'intento dell'autore (forse) doveva essere raffigurata l'Isotta Fraschini di Vincenzo Trucco alla Targa Florio del 1908.

Tuttavia questa certezza non vi è in quanto la vettura è raffigurata senza numeri di gara, quindi difficilmente individuabile tra le tre Isotta Fraschini partecipanti alla Targa del 1908, aventi rispettivamente n. di gara 7/A (Trucco), 7/B (Minoia) e 7/C (Giovanzani).

Del resto è incomprensibile la scelta di non voler apporre nessun numero, in quanto tutte le documentazioni foto-

grafiche dell'epoca ritraggono le vetture in assetto di gara, e pertanto numerate.

Tale francobollo ad un più attento esame può annoverarsi nell'elenco delle curiosità filateliche, per alcuni piccoli difetti di stampa.



## 1998

La prima emissione italiana appare sulla scena filatelica dopo ben 36 anni dall'uscita del dentello sanmarinese, ed esattamente in occasione dell'Esposizione Mondiale di Filatelia "Italia 98" tenutasi a Milano dal 23 ottobre al 1° novembre 1998, dedicata al Centenario della nascita di Enzo Ferrari.



Il foglietto filatelico edito dall'I.P.Z.S. raffigura sulla sinistra l'effigie di Ferrari e centralmente in basso la Ferrari 348 utilizzata nel 1993 per il Challenge Ferrari; sulla parte destra è corredato da una serie di quattro francobolli disposti in duplice fila ed uniti tra di loro da riquadri perforati.

Le vignette a firma Anna Maria Maresca raffigurano nell'ordine da Sx in alto a Dx in basso alcune vetture particolarmente rappresentative nella storia della Casa Automobilistica.

La terza vignetta dovrebbe rappresentare la Ferrari 250 GTO che ha gareggiato nella 47a Targa Florio del 1963, tutto questo dichiarato dalle stesse Poste Italiane nel foglietto descrittivo a corredo dell'emissione ed in esecuzione del provvedimento a firma del Provveditore Generale dello Stato Borgia e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25.11.1998.

DECRETO 31 ottobre 1998.

Valore e caratteristiche tecniche di quattro francobolli celebrativi della esposizione mondiale di filatelia «Italia '98» dedicato al centenario della nascita di Enzo Ferrari, nel valore di L. 800 per ciascun soggetto, raccolti in un foglietto (L. 3.200).

IL SEGRETARIO GENERALE  
DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI  
DI CONCERTO CON

IL PROVVEDITORE GENERALE DELLO STATO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di banconote e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1994, n. 71, che dispone la trasformazione dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni in ente pubblico economico;

Visto l'art. 1, comma 2, del suddetto decreto-legge che fissa la trasformazione dell'«Ente «poste italiane» in società per azioni al 31 dicembre 1996;

Visto l'art. 2, comma 27, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che differisce al 31 dicembre 1997 il termine di attuazione della suddetta trasformazione e domanda al CIPE l'eventuale modifica del predetto termine;

Vista la delibera CIPE 18 dicembre 1997, n. 244, relativa alla trasformazione dell'«Ente «poste italiane» in società per azioni dal 28 febbraio 1998;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1997, con il quale è stato autorizzato il programma di emissione di carte valori postali celebrative e commemorative nell'anno 1998, che prevede, fra l'altro, l'emissione di francobolli ed interi postali celebrativi della esposizione mondiale di filatelia «Italia '98»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1998, con il quale sono stati specificati gli avvenimenti ai quali dedicare le carte valori postali per ogni giornata della esposizione mondiale di filatelia «Italia '98», fra i quali quello dedicato al centenario della nascita di Enzo Ferrari;

Visto il parere espresso dalla giunta d'arte, istituita con regio decreto 7 marzo 1926, n. 401;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che demanda al dirigente generale gli atti di gestione;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 1998, quattro francobolli celebrativi della esposizione mondiale di filatelia «Italia '98» dedicati al Centenario della nascita di Enzo Ferrari, nel valore di L. 800 per ciascun soggetto, raccolti in un foglietto (L.3.200).

I francobolli sono stampati in offset; carta: fluorecente, non filigranata per l'intero foglietto; formato carta: mm 46 x 27; formato stampa: mm 42 x 23; dentellatura: 14; colori: cinque; tiratura: un milione di foglietti, composti ciascuno di quattro francobolli; formato carta del foglietto: cm 16 x 11.

I francobolli sono disposti in duplice fila e uniti fra loro in un riquadro perforato posto in alto a destra del foglietto.

Le vignette raffigurano in ordine: la vettura con cui Enzo Ferrari conquistò la sua ultima vittoria nella gara automobilistica Bobbio-Penice del 1931; la prima vettura Ferrari sulla quale apparve per la prima volta lo scudetto, raffigurante il caratteristico cavallino rampante, al gran premio di Siracusa nel 1952; la Ferrari 250 GTO che ha gareggiato nella 47ª Targa Florio del 1963; la Ferrari F300, ultimo modello della scuderia Ferrari. Su ciascun francobollo sono riportate le relative leggende «BOBBIO-PENICE 1931», «FERRARI F1 1952», «FERRARI GTO 1963» e «FERRARI F1 1998». Completano i francobolli la leggenda «ENZO FERRARI 1898-1988», la scritta «ITALIA» ed il valore «800».

Sul foglietto, fuori dal riquadro, è raffigurato un ritratto di Enzo Ferrari e la Ferrari 348 utilizzata nel 1993 in una serie di gare di velocità denominate *Challenge Ferrari 348 TB-TS*. In basso, a sinistra è riprodotto il cavallino della Ferrari e a destra il logo «ITALIA '98». Completano il foglietto le leggende, in alto «ENZO FERRARI 1898 - 1988» e in basso «ESPOSIZIONE MONDIALE DI FILATELIA MILANO 23 OTTOBRE 1° NOVEMBRE 1998».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Roma, 31 ottobre 1998

Il segretario generale  
del Ministero delle comunicazioni  
SALERNO

Il Provveditore generale dello Stato  
BORGIA

98A10144

## LE FERRARI G.T.O. ALLA TARGA FLORIO

1962

Ferraro-Scarlati - Chassis 3451GT - Targa 13134 L4 - n. di gara 86 - 4° Assoluta - Sx;  
Phil Hill - Chassis 3413GT - Vettura Prova Ferrari - Targa Prova MO-53 Non partita - Sx;

1963

Bulgari-Grana - Chassis 3413GT-Tg VA 98656 - n. di gara 104 - 4° Assoluta - Scud.Sant'Ambroeu - Sx  
Bordeau-Scarlati - Chassis 3445GT - Targa MO Prova 74 - n. di gara 108 - 6° Assol.-Scud. Centro Sud - Sx  
Hitchock - Cokotoua - Chassis 3647GT - Targa MO 77434 - n. di gara 110 - 8° Assoluta - Dx;  
Nicolosi - Taramazzo - Chassis 3705GT - Targa MO 77914 - n. di gara 112 - 13° Assoluta - Sx;  
Piper - Cantrell - Chassis 3767GT - Targata MO 79460 - n. di gara 102 - Non partita - Dx;  
Von Cszay - Hedges - Chassis 3809GT - Targa MO 78595 - n. di gara 106 - Non partita - Scud. Waltham - Sx ;

1964

Norinder-Troberg-chassis 3445GT - Targa MO 79978 - n. di gara 112 - 9° Assoluta - Sx;  
Ferlaino - Taramazzo - ch 3413GT - Targa Roma 659857-(R)(1) n. di gara 114 - 5° Ass. Scud.Sant'Ambroeu - Sx  
Guichet - Facetti - chassis 4675GT - Targa CN 110711-(R)(1) n. di gara 118 - Ritirata - Guida Sx;  
Bourillot - Bourbon Parma - ch 3909GT - Targa GE 2674 (CH) - n. di gara 126 - 10° Ass. - Scud. Filipinetti - Sx;  
Nicolosi - Zandarelli - chassis 3705GT - Targa MO 77914 - n. di gara 128 - 12° Ass.-Scuderia San Marco-Sx  
Mosca - Fortimbras - chassis 3647GT - Targa NA 299479 - n. di gara 132 - Ritirata - Dx;

1965

Bourillot - Bourbon Parma - ch. 3909GT - Targa GE 2674 (CH) - n. di gara 102 - Ritirata - Scud.Filipinetti - Sx  
Marchesi - Mosca - chassis 3647GT - Targa Roma 800989 - n. di gara 112 - 13° Assoluta - Dx;  
Latteri - Capuano - chassis 3765LM - Targa TS 52855 - n. di gara 114 - Ritirata - Scuderia Pegaso - Sx;  
Ravetto - Starrabba - chassis 4091GT - Targa PA 139932-(R)(2) n. di gara 118-12° Assoluta - Scud.Pegaso - Sx

1966

Reale - Marsala - chassis 4091GT - Targa PA 139932-(R)(2) n. di gara 168\* - F.T.M. - Scud.Pegaso - Sx;

(R) Ricarozzata in configurazione 1964 - (1) Tettuccio lungo - (2) Tettuccio corto con alettoncino

\* In qualche pubblicazione risulta classificata al 39° posto

Dal 1967 e fino alla conclusione dell'edizione velocità (1977) nessuna Ferrari GTO risulta iscritta.

Sx = Guida Sinistra  
Dx = Guida Destra

In grassetto i migliori risultati

### Elenco delle Ferrari GTO partecipanti alla Targa Florio

tante dettagliate disposizioni legislative ed altro, con tanto spreco di firme altisonanti.

All'osservazione dell'appassionato filatelico che basa la Sua "passione" anche sul minimo dettaglio tali "libere interpretazioni" risultano quanto mai distoniche e sgradevoli. 2006

Dobbiamo attendere il 2006, data storica del centenario, per trovare, finalmente, una emissione dedicata interamente alla Targa Florio, comprensiva di innumerevoli varietà. (8,9,10,11)

Corredata da una esaustiva descrizione storica del personaggio Vincenzo Florio e della Sua leggendaria creazione, a firma del compianto avv. Antonio Marasco (che, stranamente, anticipa la data storica al 5 maggio 1906), il francobollo stampato dall' Officina Carte Valori dell'I.P.Z.S. in rotocalcografia su carta bianca patinata neutra, riproduce il dipinto "La Targa Florio" realizzato nel 1930 da Margaret Bradley.



La pittrice inglese, figlia del famoso giornalista, fu molto conosciuta negli ambienti mondani negli anni ruggenti della mitica corsa per aver realizzato una serie di acquerelli che coglievano le atmosfere tipiche di Floriopoli.

L'auto riprodotta presenta le seguenti caratteristiche: guida a Sx, due feritoie nella fiancata ed è contrassegnata con il numero 100 di gara (peraltro mancante su cofano).



In base ad una corposa documentazione storico fotografica nessuna vettura Ferrari 250 GTO avente queste caratteristiche ha partecipato alla Targa Florio del 1963, ne tantomeno in nessun altro anno in cui ha gareggiato nella competizione siciliana (1962, 1964, 1965 e 1966). Dobbiamo, dunque, considerarla una libera interpretazione artistica della vignettista o più maliziosamente un vero e proprio errore filatelico.

Infatti nello stesso foglietto, come evidenziato dalla Gazzetta dello Sport in un articolo del 7.11.1998 si nota un ulteriore errore riguardante la Ferrari 500 del 1952 identificata come monoposto di Formula 1, mentre per le specifiche visibili nel francobollo trattasi indiscutibilmente di una Formula 2.

Sorge spontanea una domanda "i francobolli debbono rappresentare una verità storica, o questa è una sfumatura di poco conto?"; se la risposta fosse orientata verso questo secondo aspetto non si comprende la necessità di

Non fu però l'unica; tra gli altri, ricordiamo: Duilio Cambellotti, autore, fra l'altro, del famoso dipinto "auto in corsa e cavalli" e per lunghi anni scenografo ufficiale delle rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa; il palermitano Aleardo Terzi, personaggio di spicco nella grafica liberty, illustratore della rivista Rapiditas; il toscano Ezio Castellucci, che si cimenta in bellissimi olii.

Ed ancora a seguire Antonio Molinari, acquarellista che riproduce la moda degli anni trenta; Marcello Dudovich autore di un'illustrazione che ritrae Don Vincenzo Florio e la cognata Franca, e per concludere il famoso pittore inglese Gordon Crosby conosciuto per le sue molte opere che ritraggono i paesaggi madoniti attraversati dai bolidi del tempo.

Un elenco di tutto rispetto, abbiamo detto, a cui si aggiunge a ben merito il nome del primo vero pittore della Targa tale Vincenzo Florio con le innumerevoli opere ad olio raffiguranti la Sua Floriopoli.

Opere che antecedono lo stile naif, nate dalla sua sfaccettata personalità "futurista" orientata alla velocità ed ad una visione moderna della vita.

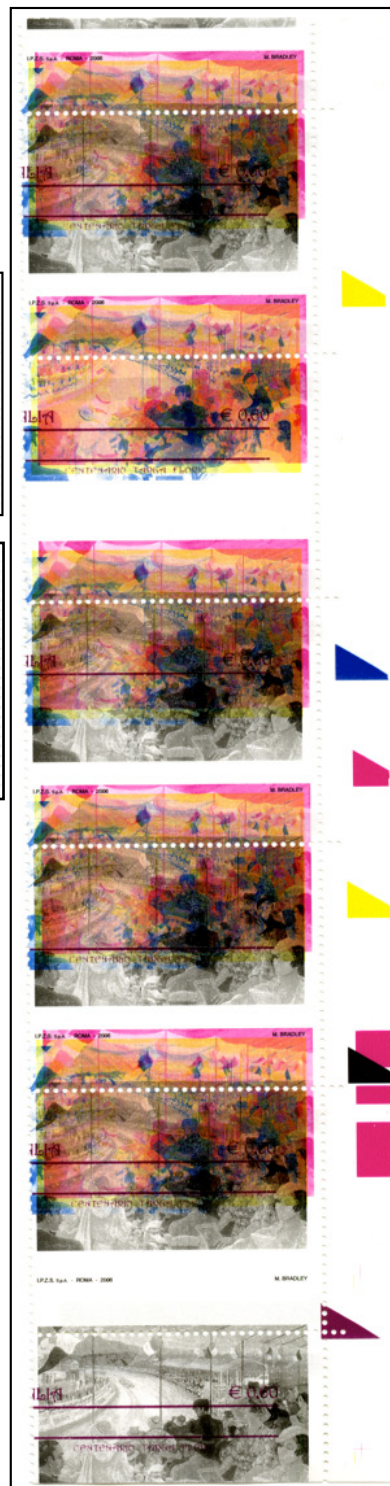
Quadri colorati e vibranti di quella varia umanità che si affacciava inconsapevole ad un secolo di luci e spesse ombre, che nell'arte avrebbe riscattato profondi dolori.



*Cartolina tratta dal dipinto "Floriopoli" di Vincenzo Florio*

Senza aspettarsene merito anche nell'arte pittorica Vincenzo Florio costruttore di leggende, fu "primus inter pares".

E allora a questo punto mi sorge l'ennesima domanda: "a quale dio esterofilo dobbiamo sempre sacrificare il genio italico?", non sarebbero certo mancati i quadri da cui trarre giustamente il francobollo rappresentativo del Centenario. Chi più di Vincenzo Florio lo meritava?... Ormai ...



*Alcune varietà del francobollo del 2006*

## 2016

E' però ai giorni nostri che si tocca l'apice dell' esterofilia, con l'emissione del francobollo celebrativo della centesima edizione della competizione siciliana.

Infatti, come sanno gli appassionati filatelici, il bozzetto che ufficializza l'evento è dedicato all'austriaco Helmut Marko, il cui merito è stato quello di conquistare la piazza d'onore alla Targa Florio del 1972 e stabilire con la sua Alfa Romeo 33 TT 3 il secondo miglior tempo sul giro in 33'41" a cinque secondi dall'imbattuto record di Leo Kinnemen su Porsche, stabilito nel 1970.



Evidentemente, agli occhi dei committenti il francobollo, queste performance hanno più valore e merito rispetto alle tre acclamate vittorie del siciliano Nino Vaccarella.

Nella fattispecie il francobollo stampato dall'I.P.Z.S. il rotocalcografia su carta bianca patinata neura, a firma del bozzettista Fabio Abbati, ritrae la suddetta Alfa Romeo n. 5.

Analizzando nei dettagli il francobollo si evince, a parte l'apprezzabile cromatismo, di sicura efficacia, la mancata ambientazione "floriana" del contesto paesaggistico; per non dire dell'anglosassone desinenza th che poco a che vedere con la lingua italiana.

Rifacendomi alla mia naturale inclinazione all'indagine con cui ho esordito in questo articolo, rinfocolata da queste evidenti scelte "di opportunità" incomprensibili ai "semplici" appassionati mi chiedo:

1) Non sarebbe stato più onesto nei confronti del plurivincitore della Targa Florio, Nino Vaccarella, per altro unico superstite della triade "d'oro" (Maglioli U., Gendebien, Vaccarella) con tre vittorie conseguite alla leggendaria corsa, che la centesima edizione celebrasse la Sua Alfa Romeo portata al podio nel 1971?!...se proprio avrebbe dovuto trattarsi di Alfa Romeo...

2) Questa omissione si aggiunge all'altra più grave di non aver minimamente attenzionato la figura del fondatore del tutto Vincenzo Florio.

Si è pensato di radunare un parterre di nomi altisonanti, con un evidente notevole onere economico e non si è pensato di impegnare una modica cifra per l'acquisto di una corona d'alloro da apporre ai piedi del busto, a suo tempo innalzato a Floriopoli.

L'erma che ritrae il mitico fondatore da "cursa", se ne stava in disparte, tra tanto clamore, piena di ragnatele a meditare sull'ingratitude della nostra disattenta società.

Si dirà: "cosa c'entra questo discorso con la filatelia?" ...

E se non ci fosse stato Vincenzo Florio, non ci sarebbe stato motivo di emettere francobolli sulla Targa !!!...

Del resto non sarebbe nata la leggenda.

La conclusione di questo variegato articolo, vuole essere solo un incitamento a porre attenzione al merito dei "campioni" di casa nostra, visto che vi sono; e per non dover affermare con amarezza "Meglio dire piuttosto, che piuttosto che niente".